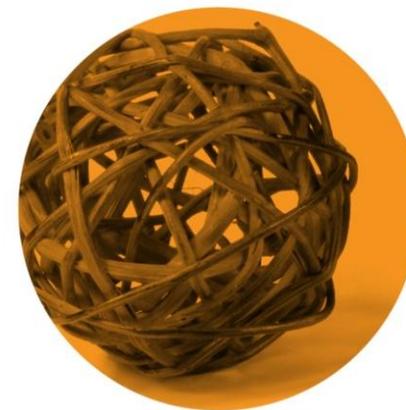




Progetto
“Azioni di Economia Solidale
verso il Distretto maceratese”

Corso
“Nuovi modelli economici
e percorsi di Economia Solidale”

modulo 2 – c:
“Finanza etica e microcredito”



Alcune dichiarazioni sulla microfinanza

“...Affermare che è impossibile offrire dei servizi bancari ai poveri perché essi non dispongono di garanzie sufficienti è come dire che l'uomo non può volare perché non ha le ali. L'essere umano possiede la caratteristica particolare di essere straordinariamente innovatore. Allora, pretendere che questo animale innovatore non è capace di concepire un sistema bancario che non riposa su delle garanzie costituisce nella sostanza un insulto all'ingegnosità umana...”

M. Yunus

“...La capacità di queste istituzioni a prestare con efficacia al di là della frontiera di quelli che hanno una garanzia...costituisce la conquista più straordinaria della politica di sviluppo della nostra epoca...”

Prof. P. Mosley

Ancora una dichiarazione di M Yunus

“... bisogna chiedersi non se le persone meritano la fiducia delle banche, ma se le banche meritano la fiducia delle persone...”

Le forme di investimento socialmente responsabili

- L'attivismo azionario (si comincia dai quaccheri; poi, imprese impegnate nella guerra in Vietnam; successivamente, le sin stock, ecc.; poi, Sudafrica, Nike)
- Il collocamento etico (portafogli azionari ed obbligazionari ad obiettivo etico aperti a tutti). Molte le agenzie di valutazione specializzate sul tema nel mondo)
- Il mecenatismo (permette di associare un settore culturale, sociale od ambientale con un'impresa: ora i casi molto importanti di B. Gates e W. Buffet)
- I fondi pensione etici (due varianti sul tema: i fondi monoimpresa e quelli pluriimpresa)
- gli organismi finanziari etici (si veda più avanti)
- le assicurazioni etiche

Principi della finanza etica, I

- **Partecipazione diretta dei soci alla gestione e all'impiego dei fondi**
- **Trasparenza massima sui modi in cui viene utilizzato il risparmio**
- **Prevalere delle reti sociali sui rapporti economici e di un sistema di garanzie di tipo personale piuttosto che patrimoniale**
- **Attenzione prevalente nei confronti dei progetti delle organizzazioni del terzo settore**

Principi della finanza etica, II

La finanza etica da credito ai soggetti che hanno un progetto economicamente sostenibile e socialmente rilevante.

La finanza etica rappresenta uno strumento di promozione di comportamenti responsabili delle imprese, in quanto non investe in attività che producono un evidente impatto negativo sull'ambiente, che utilizzano e sviluppano fonti energetiche e tecnologie rischiose per l'uomo e l'ambiente, che sfruttano il lavoro minorile e violano i diritti della persona e non rispettano le garanzie contrattuali. La finanza etica non investe inoltre in attività economiche che determinano esclusione sociale ed economica.

Gli Equator Principles

Si tratta di un insieme di linee guida volontarie per gestire per gestire le questioni sociali ed ambientali nella concessione di finanziamenti di progetti

I principi sono stati messi a punto sotto l'egida della IFC, istituzione del gruppo della banca Mondiale

Una prima versione del testo è stata varata nel 2003; i principi sono stati rivisti nel 2006

Vi aderiscono ad oggi circa 50 banche internazionali (una sola italiana, Intesa San Paolo)

I prodotti “etici”

Prodotti di finanza etica

Prodotti di finanza socialmente responsabile

Prodotti di finanza caritatevole

La Banca Popolare Etica

Banca popolare, in forma cooperativa, nata nel 1999

Fondata per iniziativa diretta di alcune Mag e di alcune realtà del terzo settore

“Una banca per il terzo settore”

Cronica difficoltà di bilanciamento tra raccolta e impieghi (relativamente bassi)

Rapporti con società senza scopo di lucro, ma anche con i soci e con le società di capitali (es.: settori agricoltura biologica e energie rinnovabili)

Le Mag

Si tratta di cooperative finanziarie che, in quanto tali, possono effettuare prestiti ai propri soci

Regole di funzionamento ex-lege: capitale sociale superiore a 600.000 euro; non possono raccogliere prestiti tra i soci (eccezione: il “Gruppo MAG” di MAG 4 e il Consorzio “Finanza Solidale” di Venezia)

Le principali Mag attive sul territorio nazionale: Mag2 finance –Milano-, Mag4 Piemonte –Torino-, Mag6 –Reggio Emilia-, Mag Servizi (Verona), Mag Venezia, Mag Roma

Remunerazione del denaro versato ai soci: nella maggior parte dei casi adeguato all’inflazione e condizionato all’esistenza dell’utile d’esercizio

I soci sono complessivamente circa 6000 sul territorio nazionale

Il capitale raccolto viene utilizzato per garantire il finanziamento di progetti ed attività di economia solidale sul territorio. Possono accedere al credito tutte le organizzazioni e le persone che vogliono realizzare attività nel rispetto dell’ambiente, dei diritti, della trasparenza.

Un elenco di soggetti operanti nella Finanza Etica
pubblicato su www.finansol.it.

Banca Popolare Etica;
Consorzio Assicurativo Etico e Solidale (CAES);
CreSud;
CTM Altromercato/Finanza Solidale
Etimos;
Fondo Essere;
Fondo Etico Le Piagge;
(Verso la) MAG Firenze;
Mag Roma;
MAG Venezia
MAG Verona;
MAG 2 Finance Milano;
MAG 4 Piemonte;
MAG 6 Reggio Emilia;
Microcredito Eccomi;
Microfinanza Srl;
PerMicro Spa;
Progetto SE.ME. Firenze;
Progetto Senapa microcredito molisano..

IL MICROCREDITO E LA MICROFINANZA

Il punto di partenza

Ogni giorno, tra 30.000 e 40.000 persone nel mondo muoiono per effetto della povertà.

La causa numero uno di tante morti non è costituita dalla guerra o dai disastri naturali, ma dalla povertà cronica.

Da qui, la volontà di molti uomini di buona volontà di fare qualcosa. Il microcredito è una delle azioni tentate da queste persone.

Il perimetro della microfinanza

Secondo la Banca Mondiale, il microcredito “...consiste nell’offrire a delle famiglie in situazione di precarietà economica un credito di importo ridotto per aiutarli ad impegnarsi in delle attività produttive...”

Si tratta di persone a debole reddito che non hanno accesso il più delle volte alle istituzioni finanziarie classiche e che non svolgono un’attività salariata formale. Si tratta in genere di piccole imprese familiari (piccoli agricoltori, piccoli commercianti, artigiani, ecc.). Si finanzia un’attività già esistente nel 90% dei casi, nuova nel 10%

Il prestito permette la costituzione di un piccolo capitale circolante o la realizzazione di piccoli investimenti (per esempio, una macchina da cucire per un artigiano o magari di una mucca da latte per un agricoltore o un telefonino che permette di varare un servizio telefonico in un villaggio o aprire una piccola drogheria)

L'evoluzione nel tempo

Partita da pochissimi paesi e per attività strettamente definite, la microfinanza si è poi estesa a tutte le aree del mondo ed ha incluso progressivamente un più grande numero di servizi finanziari: credito, risparmio, assicurazioni, credito al consumo per l'acquisto di medicine, ecc.

Nel 1997 il microcredito era disponibile a 7,5 milioni di persone nel mondo, di cui 5 milioni circa nel Bangladesh. Alla fine del 2005 la microfinanza riguardava ormai tra 120 e 130 milioni di clienti. Malgrado la forte crescita, solo una frazione dell'umanità è coperta da tali schemi

Le istituzioni che si occupano di microfinanza nel mondo sono oggi diverse migliaia

La Grameen bank

Nel Bangladesh un giovane professore all'università di Chittagong, Muhammad Yunus, incontra nel 1976 42 donne obbligate a prendere a prestito da degli usurai la paglia necessaria per produrre dei cesti, con un tasso di interesse del 10% alla settimana. Egli stesso presta allora i pochi dollari necessari per finanziare l'attività alle donne

Nel 1983 Yunus crea la grameen bank, una banca riservata ai più poveri e detenuta dagli stessi clienti e che non firmano alcun documento formale in relazione ai prestiti ricevuti, la banca non domanda garanzie; ogni cliente deve peraltro fare parte di un gruppo di villaggio composto di cinque membri, per assicurare un controllo morale che obbliga il prestatore a sottomettersi al controllo dei suoi pari

I beneficiari sono donne al 96% e sin dall'inizio il tasso di restituzione si avvicina al 99%

L'America Latina

La seconda iniziativa viene varata più o meno nello stesso periodo all'altro angolo del mondo, in America latina.

Un giocatore di tennis americano, Joseph Blatchford, crea ACCION, una ONG che mira ad aiutare i più poveri al sostegno reciproco. Comincia ad installare delle linee elettriche, a costruire delle scuole e dei centri comunitari, poi ACCION decide di sostenere delle microimprese. Da qui parte un'avventura complessa che si ramificherà in varie direzioni.

Anche in questo caso l'iniziativa ha successo, il tasso di rimborso si avvicina al 100% e ne usufruiscono al 77% delle donne.

Nel 1992 viene creata una banca, BancoSol, che diventa, con molti prodotti diversificati, la banca di riferimento nel mondo del microcredito in America latina

L'estensione della formula

Il programma si estende agli altri paesi del terzo mondo ed anche progressivamente ai paesi occidentali; così, esso ha un rilevante successo in Francia, sia pure con delle caratteristiche in parte diverse

Anche in India la formula si è progressivamente affermata, l'eroe in questo caso è Vikram Akula, fondatore e presidente di SKS Microfinance Private Limited

Il successo ufficiale della formula a livello mondiale sarà decretato da un primo vertice del microcredito che si terrà a Washington nel 1997, sotto l'egida di H. Clinton, della regina Sofia di Spagna, e del primo ministro giapponese. Sono presenti anche il presidente della banca mondiale e il segretario generale dell'Unesco.

Un altro segno tangibile e più recente è il conferimento a M. Yunus del premio Nobel per la pace nel 2005

Ancora sulla Grameen Bank

Ad agosto 2006 la banca ha 6,6 milioni di clienti, il 97% delle quali donne. Ha 2.226 filiali con oltre 18.000 dipendenti e serve praticamente tutti i circa 71.000 villaggi del paese. Dalla sua fondazione, la banca ha concesso prestiti per 5,72 miliardi di dollari.

Il prestito medio è di 309 dollari. Il più alto mai concesso è stato di 20.000 dollari serviti per acquistare un camion.

La banca si finanzia con i depositi dei suoi azionisti, gli stessi beneficiari dei prestiti.

La grameen è sempre stata in attivo, tranne che in tre anni

Negli anni la Grameen si è estesa ed è diventata una holding, cui fanno capo 17 istituzioni nel campo dell'istruzione, dell'abbigliamento, dell'informatica, delle comunicazioni

La percentuale della popolazione del Bangladesh che vivono al di sotto della linea della povertà si è ridotta negli ultimi cinque anni del 9%

I tassi di interesse

Ci si aspetterebbe che i tassi di interesse nel settore del microcredito siano abbastanza ridotti, vista la missione di questo business

In realtà essi sono abbastanza sostenuti, anche se ovviamente molto inferiori ai tassi usurari

La giustificazione a questa situazione è data dal fatto che i costi di gestione di una singola pratica, in relazione agli importi molto ridotti dei prestiti, sono percentualmente molto rilevanti, nonostante tutti gli sforzi possibili per tenerli bassi

Il dibattito sul tema

Qualcuno sottolinea il rischio che con il tempo ed estendendosi la rete delle istituzioni che praticano il microcredito, esso si indirizzi in maniera crescente verso le classi medie invece che verso i poveri, cambiando la sua missione e diventando più commerciale.

Qualcuno, ma si tratta di una ridotta minoranza, sostiene invece che al settore sono allocate troppe risorse ed attenzione con risultati modesti; esse, essendo così scarse, dovrebbero invece meglio utilizzate in altri modi per massimizzare i risultati della lotta alla povertà.

Dal ““Primo rapporto nazionale sull'altra economia in Italia”
presentato alla prima Festa Nazionale dell'Altra Economia
Roma - 17 settembre 2009 - (www.altraeconomia.org)

Finanza etica e credito cooperativo

Si è fatta la scelta di tenere insieme in questo comparto sia il mondo ad alto valore simbolico della finanza etica in senso stretto (quel mondo cioè che si riconosce nel Manifesto della finanza etica e solidale del 1996), che però conserva caratteristiche dimensionali assai ridotte, sia quello del credito cooperativo, secondo la visione di “finanza utile” elaborata da Messina e Andruccioli (2007).

Le dimensioni della finanza etica si ricavano direttamente dai bilanci delle organizzazioni che ne fanno parte: circa 60 soggetti, 300 volontari e 230 addetti per un valore aggiunto complessivo intorno agli 11 milioni di euro.

I dati del credito cooperativo si ricavano dal Bilancio sociale della Federazione delle omonime Banche (ultimo anno disponibile il 2007): 430 aziende (banche), poco meno di trenta mila addetti, quasi 5 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto..

(...) In particolare può essere utile immaginare quest'altra economia come una rete, o meglio un insieme di reti, di operatori economici (ma anche politici e culturali) il cui comportamento sia basato su principi originali di funzionamento, solidali, etici, che mettono al centro dell'azione il bene comune e collettivo.

«Proponiamo di definire l'altra economia come il sistema di attività economiche - che producono beni sul mercato o servizi legati all'azione dello stato - e di attività sociali che hanno l'obiettivo di migliorare il benessere dei cittadini, la solidarietà sociale e la sostenibilità ambientale. I soggetti che realizzano tali attività sono organizzazioni economiche (imprese e cooperative) o sociali (associazioni, comitati, reti, fondazioni, etc.) che si sottraggono alla logica di una produzione di mercato finalizzata solo al profitto e che sono autonome dal potere dello stato. Potremmo dire che l'altra economia è il tentativo di ricomporre la divaricazione tra comportamenti economici e dimensione sociale, in una prospettiva di sostenibilità ambientale» (Pianta, 2009).

Dal “Manifesto della Finanza etica” - 1998

“(…) La finanza eticamente orientata:

- ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano;
- considera l'efficienza una componente della responsabilità etica;
- non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio del denaro;
- è trasparente;
- prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori;
- ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale ed ambientale;
- richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività.”

Quest'idea di finanza propone in questo senso un progetto di vita al quale aderire in semplice trasparenza; solo attraverso l'adesione totale e trasparente si potranno infatti valutare la significatività e l'innovatività dell'impatto sul territorio socio ambientale: nuovi indicatori per una nuova economia, nuove idee per un nuovo mondo.

Una stima dell'altra economia in Italia

	Numero aziende	Valore aggiunto (MLN €)	Occupati	Volontari
<u>Imprese profit operanti nei comparti dell'altraeconomia</u>				
Agricoltura biologica	49.654	1.375,88	190.621	-
Commercio equo e solidale	176	11,09	1.339	844
Finanza etica e credito e cooperativo	496	4.911	29.296	320
Energie rinnovabili	362	2.353,31	11.121	-
Riuso e riciclo	65.100	23.032,58	546.941	-
Software libero	5.941	1.432,11	27.468	-
Totale imprese	121.730	33.116,37	806.786	1.164
<u>Organizzazioni nonprofit con significatività economica</u>				
Cultura, sport e ricreazione	17.087	3.988,81	69.319	204.222
Istruzione e ricerca	5.471	3.750,74	117.809	53.737
Sanità	2.356	5.267,94	122.488	77.647
Assistenza sociale	6.692	5.548,44	162.005	170.509
Ambiente	395	115,56	2.778	10.279
Sviluppo economico e coesione sociale	1.753	1.077,30	29.945	13.863
Tutela dei diritti e attività politica	1.367	723,57	12.779	41.627
Filantropia e promozione del volontariato	266	574,28	907	9.807
Cooperazione e solidarietà internazionale	465	314,19	1.578	11.107
Religione	1.284	596,12	11.532	28.594
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	7.459	3.055,69	56.373	31.339
Altre attività	884	1.899,35	11.021	6.242
Totale nonprofit	45.479	26.911,98	598.533	658.973
Totale ALTRAECONOMIA	167.209	60.028	1.405.319	660.137
% su PIL (1.572.244 MLN €)		3,82%		
% su occupati (23,4 MLN)			6,00%	
% su volontari totali (3,2 MLN)				20,49%

Ultime evoluzioni: nuovi attori e nuove idee

- **MAG E.S.Co.**
- **Social lending (Z.O.P.A., Produzioni dal basso, ecc.)**
- **JAK Bank**
- **“Adotta un kilowatt”**

Grazie per l'attenzione

Obi-One

www.obi-one.eu